AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALLA CO-PROGETTAZIONE DI INTERVENTI CONNESSI ALL'ASSISTENZA ED AL SOSTEGNO DELLE VITTIME DI QUALSIASI TIPOLOGIA DI REATO IN OTTEMPERANZA ALLA DIRETTIVA 2012/UE, RIVOLTA A SOGGETTI DEL TERZO SETTORE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ A FAVORE DI VITTIME DI OGNI REATO. CUP H11B21007840003 E CUP H19I21000110001.

SCHEDA PROPOSTA DI INTERVENTO del Progetto **"**RE-Agire"- DGR n. 761 del 15 giugno 2021. CUP H11B21007840003.

1. PREMESSA

In data 26 luglio 2018 è stato stipulato tra la Cassa delle Ammende e la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'Accordo per la promozione di una programmazione condivisa di interventi in favore delle persone in esecuzione penale, con lo scopo di rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e mettere a sistema le risorse messe in campo per l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale.

In attuazione di tale Accordo e in linea di continuità con le proposte progettuali già finanziate, la Cassa delle Ammende ha posto in essere un nuovo finanziamento per realizzare azioni di sistema per lo sviluppo di servizi pubblici dedicati al sostegno delle vittime di reato, alla giustizia riparativa e alla mediazione penale.

Con nota del Ministero della Giustizia-m_dg - GDAP.09/04/2021.0137996.U sono state invitate le Regioni a presentare specifiche proposte progettuali che prevedano, in forma complementare ed integrata con quanto già adottato nell'ambito della programmazione regionale, le seguenti aree di intervento:

a. istituzione o rafforzamento di servizi pubblici di assistenza alle vittime di tutte le tipologie di reato, assicurando la più ampia copertura a livello territoriale, lo sviluppo della rete dei servizi socio-sanitari per il potenziamento di servizi riservati e gratuiti dedicati alle vittime, di servizi di accoglienza e informazione, con il coinvolgimento delle Istituzioni cui sono devolute specifiche attribuzioni in materia, allo scopo di migliorare il sistema di assistenza e tutela delle vittime;
b. istituzione o rafforzamento di servizi di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti da enti pubblici non appartenenti all'amministrazione della giustizia, anche attraverso soggetti attuatori privati, selezionati con procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della disciplina dei contratti pubblici e/o della co-progettazione ex D.Lgs. 117/17; lo sviluppo di programmi di giustizia riparativa individuali o di gruppo, volontari e gratuiti, di programmi di mediazione penale, con vittime dirette, indirette o enti esponenziali dei diritti delle vittime di reato.

Qui di seguito si riporta una breve sintesi dello sviluppo progettuale che sarà attuato con il cofinanziamento regionale sulla base di dati di contesto e di co-progettazione.

2. ANALISI DEL CONTESTO

La rilevazione del fabbisogno è stata condotta in collaborazione con diversi attori socio-istituzionali regionali quali il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto e il Garante regionale dei diritti della persona del

Veneto ed i soggetti del Terzo Settore operanti nei servizi di assistenza alle vittime, al fine avere a diposizione dei dati di contesto condivisi finalizzati alla programmazione degli interventi.
Si sottolinea che là dove ci sono dei reati ci sono anche delle vittime ed è necessario valorizzare ed attuare tutte le disposizioni e orientamenti della riforma della giustizia tendenti ad umanizzare e individualizzare la risposta a favore delle vittime, come d'altra parte assicurare la certezza della pena accompagnando a riparare il danno impartito e subito. Si riportano pertanto di seguito i dati regionali forniti nella Relazione della Corte di Appello di Venezia ad Inaugurazione dell'anno Giudiziario 2021 rispetto alle persone detenute e con misure alternative, dati integrati con quelli forniti dall'UIEPE in merito alle misure messe alla prova. Questo per avere un riferimento indiretto del numero delle vittime di reato a livello regionale.
"*Al 30 giugno 2020, a fronte di una capienza regolamentare di 1919 detenuti erano presenti 2.251 detenuti. Le presenze a tale data risultano inferiori rispetto a quelle registrate alla stessa data dell'anno scorso (pari a numero 2.432), ma detta riduzione è ascrivibile ad una situazione contingente ed eccezionale collegata alla pandemia per COVID 19, che ha determinato negli ultimi mesi in esame, da marzo a giugno 2020, una momentanea riduzione delle presenze nelle carceri venete, in parte collegata ai provvedimenti emessi dalla magistratura di sorveglianza e di merito finalizzati alla concessione di misure alternative o cautelari con effetto liberatorio ed in parte collegata al significativo minor numero di ingressi in carcere (sia a titolo cautelare ,sia a titolo definitivo) durante il citato periodo" (* Relazione Corte di Appello di Venezia anno 2021 pag.75/171*).*
Nella stessa Relazione si evidenzia: "*quanto all'ambito di applicazione delle misure alternative alla detenzione, il numero totale dei procedimenti attinenti alla concessione di misure da parte del Tribunale di Sorveglianza ammonta a 1671 (in lieve diminuzione rispetto a quello dell'anno precedente, pari a numero 1894 […].In totale, nel periodo in esame, sono state concesse dal Tribunale o dai magistrati di sorveglianza almeno numero 1337 provvedimenti di applicazione di misure alternative relative a condannati in stato di detenzione e in libertà.[…] Nell'analizzare i provvedimenti che hanno disposto la revoca delle misure alternative, si rappresenta che delle 166 revoche, solo 24 riguardano la misura alternativa dell'affidamento in prova ai servizi sociali (così dimostrando l'efficacia del beneficio più ampio previsto dalla normativa penitenziaria e il buon operato degli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna),[…]* " (pag.76/171).

Nel dettaglio, i dati forniti dall'U.I.E.P.E. relativi al numero delle persone in carico per misure alternative alla detenzione presso gli U.E.P.E. della Regione Veneto nell'anno 2020 sono: maschi n. 2251, femmine n. 263 per un totale di n. 2514 persone. Il numero delle persone in carico per messa alla prova presso gli UEPE della Regione del Veneto nell'anno 2020 sono: maschi n. 2271, femmine n. 431 per un totale di n. 2702 persone.

3. LINEE DI INTERVENTO

Coerentemente con i fabbisogni rilevati, il progetto è articolato in due linee di intervento, cui si aggiunge una terza linea trasversale, con specifiche funzioni anche in capo alla Regione del Veneto, relativa percorsi di aggiornamento e formazione specificamente dedicati all'implementazione socio umanistica delle competenze utili per garantire un'adeguata l'assistenza alle vittime di reato e nella gestione dei percorsi di giustizia riparativa.

Linea 1 – Sportello di ascolto, assistenza e sostegno alle vittime di reato.

Oggetto: Istituzione di servizi a carattere sperimentali pubblici di assistenza generale alle vittime di reato sul territorio regionale (a partire dal capoluogo di Regione e con sviluppo per Ambiti provinciali UIEPE) competenti per l'attivazione dei seguenti livelli ed obiettivi di intervento:

1. ascolto e assistenza;
2. invio e accompagnamento a enti/associazioni per la tutela e l'assistenza specifica delle vittime di reato con particolare vulnerabilità;
3. collaborazione a percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale.

Accessibilità del servizio: si propone l'istituzione di un servizio di assistenza dinamica alle vittime di reato, con spazi dedicati (con carattere di neutralità), ma con accessibilità e fruibilità massima da parte dell'utenza (es. numero verde, indirizzo e-mail dedicati per prenotazione intervento e incontro in luogo vicino alla vittima).

Metodologia di rete: si ritiene strategica la creazione/potenziamento della rete dei servizi e delle associazioni che già operano nel campo della tutela delle vittime di reato per favorire i percorsi di invio ed integrati in rete per la tutela di specifiche tipologie di vittime.

Sviluppo locale: è necessario che il servizio si sviluppi quanto più possibile nell'ambito della comunità locale che intende servire, per promuovere e orientare energie e interesse alla cura dei propri membri che hanno subito un danno personale a seguito di un reato. Si ritiene di valorizzare il partenariato dei comuni in considerazione delle specifiche competenze ex art. 23 del DPR 616/77.

Sistema di monitoraggio: si ritiene essenziale, oltreché strategico, verificare l'andamento delle attività del servizio e il suo sviluppo attraverso monitoraggi trimestrali, con incontri di monitoraggio e verifica dell'implementazione degli interventi in sede di Cabina di regia regionale di Giustizia riparativa, con il coinvolgimento dei partner e dei soggetti attuatori; con incontri almeno annuali di raccordo anche con la Cabina di regia del progetto Re-Start DGR n.738/2020 che annovera gli stessi partner.
Valutazione: gli interventi attivati, tenendo conto dell'innovatività del servizio, dovranno essere oggetto di una valutazione sotto i diversi profili:

- quantitativo;
- qualitativo, anche per ciò che concerne la soddisfazione dell'utenza;
- dati di accessibilità;
- continuità nello sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato;

Linea 2 – Giustizia Riparativa e Mediazione penale.

Oggetto: rafforzamento di servizi pubblici di giustizia riparativa e mediazione penale, gestiti anche attraverso soggetti attuatori del Terzo settore co-progettanti.

A partire dalle linee guida in materia, approvate con il Decreto Direttoriale n.200 del 31 maggio 2022 per la Linea n.3 del progetto Re-Start - DGR n. 738/2020, nell'ambito delle nuove progettazioni, si valorizza la promozione di ampie interlocuzioni con gli attori istituzionali coinvolti (autorità giudiziaria, avvocatura, P.R.A.P./U.I.E.P.E./C.G.M. e relativi servizi e amministrazioni, ordini professionali), con l'obiettivo di implementare l'attivazione di almeno tre centri provinciali per la Giustizia riparativa.

A partire dalla sperimentazione della progettualità in atto, con la Linea 3 di Re-Start la DGR n. 738/2020, si propone di potenziare l'accesso ai percorsi di giustizia riparativa, anche a favore della popolazione detenuta, come previsto dalla riforma dell'ordinamento penitenziario (art. 13 l. 354/1975).

Si propone di dedicare particolare spazio anche agli strumenti diversi dalla mediazione penale, con particolare riferimento al *conference*, per un più ampio coinvolgimento delle vittime (dirette, indirette, aspecifiche) e della comunità.

Si evidenzia la necessità di ripercorrere le metodologie, i principi e gli approcci sopra enucleati per la Linea 1 anche per la Linea 2 (*Accessibilità del servizio, Metodologia di rete*, *Sviluppo locale, Sistema di monitoraggio*, *Valutazione*).

Linea 3 – Aggiornamento specifico per operatori su entrambe le linee di intervento.

Al fine di favorire lo sviluppo locale delle Linee progettuali n.1-2 e l'emersione di adeguate risorse in seno alle comunità locali, si ritiene necessaria l'azione di aggiornamento formativo specificamente dedicato alle

competenze del personale tecnico e professionale impiegato, con specifiche funzioni anche in capo alla Regione del Veneto, per garantire adeguata assistenza alle vittime di reato da integrare con la gestione dei percorsi di giustizia riparativa.

A tale scopo appare necessaria l'attivazione di due specifiche azioni di aggiornamento e formative utili al conseguimento delle competenze necessarie per la gestione dei servizi dettagliati nelle sopra indicate linee di intervento. Tale formazione è peraltro richiamata anche nelle linee di indirizzo in materia di tutela delle vittime di reato e per la giustizia riparativa emanate nel 2019 dal Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.

Si evidenzia l'importanza dell'aggiornamento professionale e anche universitario di tale formazione o, comunque, di una specifica competenza formativa accreditata nell'ambito del panorama regionale o nazionale dei servizi per l'assistenza alle vittime di reato e per la giustizia riparativa.

4. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi sono riferiti al territorio regionale, a partire dal Capoluogo di Regione. Sul territorio regionale operano n. 5 UEPE: Padova (competente anche per la provincia di Rovigo), Venezia (competente anche per la provincia di Belluno), Treviso, Verona e Vicenza e un unico Ufficio Servizio Sociale Minorenni (U.S.S.M.) con sede a Venezia.
In partenariato con il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, il Trentino Alto Adige/Südtirol (U.I.E.P.E.), il Centro per la Giustizia Minorile per il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e le province autonome di Trento e Bolzano (C.G.M.), l'ANCI Veneto ed in collaborazione con il Garante dei Diritti delle persone detenute della Regione del Veneto, si promuovono interventi, anche a carattere sperimentale, volti allo sviluppo della cooperazione al livello locale e regionale con azioni efficaci e coerenti che mirino al raggiungimento di obiettivi comuni in una cornice operativa, in linea con l'attuazione della Direttiva 2012/29/UE e del D.lgs. n. 212 del 15/12/15.

5. SOGGETTI PROPONENTI

Con l'approvazione del progetto da parte di Cassa delle Ammende, viene promossa la partecipazione attraverso bandi di co-progettazione a cui possono aderire gli enti del Terzo settore, con specifica esperienza in ambito di assistenza alle vittime di reato e di giustizia riparativa e mediazione penale, ai sensi del D.lgs. 117/17, i Comuni e altri soggetti ritenuti coinvolgibili funzionalmente agli obiettivi progettuali anche in cofinanziamento.

6. RISORSE

Le risorse disponibili per la realizzazione degli interventi con una durata di 24 mesi, comprendono il finanziamento da parte di Cassa delle Ammende di euro 90.000,00, per ciascuna di due annualità, per gli interventi di cui alla linea 1, 2 e 3; tali risorse sono integrate dal cofinanziamento regionale per un importo non inferiore al 30%. Il cofinanziamento regionale viene valorizzato anche per interventi di Giustizia Riparativa per complessivi n. 10 minori con il C.G.M. competente oltre che per sostenere lo sviluppo della Linea 3. Le risorse sono state accertate con il Decreto Direttoriale n. 267 del 16 giugno 2022.